Num. 212 **GAZZETTA UFFICIALE** 1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, [illegible], Trimestre
Per Torino . . . . . . . . . . . . . . . L. 4[illegible] — 11
» Provincie del Regno . . . . . . » 4[illegible] — 13
» Roma (franco ai confini) . . . . » 50 — 26 — 14

**TORINO, Sabato 6 Settembre**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L. 80 — 46 — 26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . » 58 — 30 — 16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano » 120 — 70 — 36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 |
| 5 Settembre | 737,84 | 737,92 | 738 00 | +19,5 | +21,0 | +20,6 | +17,0 | +19,0 | +16,3 | +15,4 | N.N.O. | N.E. | N.E. | Annuvolato | Annuvolato | Pioggia |

**Lunedì, *Natività di M. V.* non esce la Gazzetta. Se occorre, si pubblicherà un Supplemento domani o lunedì stesso.**

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 SETTEMBRE 1862

*Il N. 795 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il Convento di San Francesco in Sant'Arcangelo occupato dai Minori Conventuali, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

*Il N. 798 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 marzo 1862, n. 516;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il R. Decreto in data 9 maggio 1861, n. 15, che determina le norme per gli esami degli aspiranti alla nomina di Uditore, avrà vigore anche nelle Provincie di Lombardia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

*Il N. 799 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 26 e 33 della legge 27 marzo 1862, n. 516;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 13 luglio 1862, numero 700;

Considerato che coll'attuazione in Lombardia della legge sull'Ordinamento giudiziario 13 novembre 1859, avvenuta nel 1.o luglio p. p., trattandosi di nuovo impianto, il numero dei Sostituiti Segretari assegnati alle Giudicature ed ai Tribunali si è riconosciuto insufficiente, massime per gli Uffizi di istruzione;

A fine di viemmegliò utilizzare l'opera dei Praticanti giudiziari e dei diurnisti Scrivani con risparmio al R. Erario;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

I Praticanti giudiziari e gli Scrivani diurnisti presso le Corti, i Tribunali di Circondario e le Giudicature mandamentali di Lombardia potranno dai capi dei rispettivi Uffici essere destinati provvisoriamente, ed a seconda dei bisogni del servizio, a compiere funzioni di Segretari per gli atti di procedura penale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra incaricato provvisoriamente del portafoglio della Marina, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni per RR. DD. 21 e 28 agosto:

Bracale reverendo Cesare, cappellano di 1.a categoria nello Stato-Maggiore generale della R. Marina, collocato in aspettativa dietro sua domanda per un anno, per motivi di famiglia, con perdita dell'intero stipendio;

Sprotti Gaetano, aiutante contabile di 1.a cl. nel personale contabile dei magazzini, trasferto nel personale del commissariato e nominato sotto-commissario di 3 a classe;

Molà Carlo, applicato di 2.a cl. nel Ministero della Marina, trasferto nel Corpo del commissariato generale e nominato aiutante contabile di 2.a cl. nel personale contabile dei magazzini;

Vitagliano Ferdinando, ufficiale di 2.a cl nella cessata intendenza generale della Marina napolitana, in aspettativa ora per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio e nominato sotto-commissario aggiunto di 1.a cl. nel Corpo del commissariato generale della R. Marina.

In udienza delli 21, 28 e 31 agosto, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

21 agosto

Favaro avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Levanto, nominato giudice di quello di Spezia;

Bo avv. Leopoldo, id. di Campofreddo, id. di Levanto;

Gatti avv. Francesco, id. di Triora, id. di Campofreddo;

Guarini avv. Lodovico, id. di S. Remo, id. di Triora;

Vivaldi avv. Carlo Giuseppe, id. di Ceriana, id. di San Remo;

Giribaldi avv. Paolo, id. di Frabosa Soprana, id. di Ceriana;

Peretti avv. Antonio, vice-giudice del mandamento di Diano Marina, incaricato di reggere la giudicatura di Frabosa Soprana;

Ferraris avv. Lodovico, nominato vice-giudice del mandamento di Balzola;

Luparia avv. Pompeo, id. di Casale fuori mura;

Frontero Giuseppe, segr. della giudicatura di Triora, segretario di Portomaurizio;

Doberti Angelo, id. di S. Stefano d'Aveto, id. di Cicagna;

Gandolfo Agostino, già segretario della giudicatura di Contes, segretario di quella di S. Stefano d'Aveto;

Badano Pietro, sostituito segretario presso la giudicatura di polizia (Genova), segretario della giudicatura mandamentale di Triora.

28 agosto

Manis-Lepori avv. Giuseppe, nominato vice-giudice del mandamento di Cagliari Castello.

31 agosto

Maruffi Giuseppe, segretario della Corte d'appello di Casale, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Longoni avv. Paolo, giudice del mand. di Volpedo, nominato giudice di quello di Spigno;

Garzino avv. Luigi, id. di Baldichieri, id. di Volpedo;

Pozzi avv. Marco, uditore, incaricato di reggere la giudicatura di Baldichieri;

Rampini avv. Francesco, id., id. di Zavattarello;

Chianea avv. Francesco, id., id. di Mombaruzzo;

Borasi avv. Alessandro, giudice del mand. di Zavattarello, nominato giudice del mand. di Godiasco;

Ferlosio avv. Michelangelo, vice-giudice del mand. di Villalvernia;

Grossi notaio Michele, id. di Garlasco;

Ceriolo Francesco, scrivano presso il trib. del circ. di San Remo, sostituito segr. sovrannumerario presso la giudicatura di Taggia.

S. M. con Decreto 27 luglio 1862 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Adragna Giuseppe, sostituito procuratore del Re a Siracusa, richiamato al precedente suo posto in Patti;

Basile-Saporito Luigi, sostit. proc. del Re a Patti, trasferito ad egual posto in Siracusa.

Con altro di pari data

Zappulla Zaccaria, giudice di mand. a Quart, nominato giudice di mand. a Biancavilla;

Ponto Giuseppe, avv. in Caccamo, nominato giudice di mand. in Castronovo;

Nicotra Rosario, avv. in Catania, nominato giudice di mand. in Scordia;

Corleo Ignazio, avv. in Salemi, nominato giudice di mand. in Gangi;

Serafino Gioachino, avv. in Siracusa, nominato giudice di mand. in Melilli;

Sciales Pasquale, avv. in Caltanissetta, nominato giudice di mand. a Riesi;

Lombardo Giovanni, avv. in Trapani, nominato giudice di mand. in Burgio;

Vinci-Orlando Carlo, avv. in Girgenti, nominato giudice di mand. in Siculiana.

Con altro di pari data

Gangemi Pancrazio, sostit. segr. nel mand. di Patti, nominato segr. dell'ufficio del proc. del Re a Patti;

D'Urso Giuseppe, già commesso nella segreteria del giudicato mandamentale Priorato di Messina, nominato sostit. segr. del mand. di Pace;

Staiti Giovanni, segr. del proc. del Re in Patti, nominato segr. del proc. del Re in Messina.

Con altro di pari data

Ha rivocato il Decreto in data del 3 luglio 1862, col quale Paolo Clarenza fu nominato segretario dell'ufficio del proc. del Re a Nicosia, rimanendo il medesimo giusta sua domanda nelle precedenti sue funzioni di commesso presso il tribunale di circondario di Catania.

Con altro in data 6 agosto 1862

Di Bartolo Franco, patrocinatore in Palermo, nominato sost. patrocinatore dei poveri in Palermo.

Con altro di pari data

Russo Pietro, avv. in Girgenti, nominato giudice di mandamento in Favara;

Belliteri Vito, già vice-giudice del mand. Montedipietà in Palermo, nominato vice-giudice nel mand. Ortobotanico della stessa città;

Scaduto dott. Gaspare, nominato giudice conciliatore del Comune di Vita;

Scuderi Mario, id. di Campobello di Mazzara;

Cassesa Raffaele, giudice conciliatore del Comune di Siculiana, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Castellana Baldassarre, nominato giudice conciliatore nel Comune di Siculiana.

Con altro di pari data

Salvo Antonino, segr. del mand. di Siracusa, collocato a riposo colla pensione;

Bonetti Francesco, già cancelliere del mand. S. Marco di Catania, nominato segr. del mandamento di Siracusa;

De Nicola Mario, sost. segr. del mand. di Prizzi, trasferito a Castronovo;

Gambino Vincenzo, id. Alià, id. Ustica.

Con altro in data 10 agosto 1862

Vaccaro Michele, patrocinatore in Girgenti, nominato giudice di mand. a Racalmuto;

## APPENDICE

### RIVISTA BIBLIOGRAFICA

*Elementi di economia politica ad uso delle scuole del Regno,* di Carlo Rusconi. — *Torino e Milano* 1862, *presso G. B. Paravia e Comp.*

*Elementi di geografia esposti secondo le recenti teorie da* Covino Andrea, *dottore in filosofia e professore nel Collegio militare e nel Liceo d'Asti.* — *Asti*, 1862.

*Lezioni d'aritmetica e nomenclatura metrica decimale per le scuole elementari inferiori dettate conforme il programma governativo da* V. G. Scarpa *e* G. Borgogno. *Seconda edizione riveduta e corretta.* — *Torino e Milano* 1862, *presso G. B. Paravia e Comp.*

*Lezioni di letteratura italiana ordinate secondo il programma ministeriale per le scuole normali e magistrali, del prof.* Gabriele Deyla (*Introduzione al I, II e III corso*). — *Como, Tip. Naz. Giorgetti*, 1862.

*Sul collegamento delle ferrovie subalpine, considerazioni dell'ingegnere* Savino Realis. — *Torino, Tip. Scolastica Franco*, 1862.

Noi crediamo si debbano sempre accogliere con una certa attenzione quei libri che sono intesi all'ammaestramento della gioventù. Se buono ha da dirsi quel libro che insegna qualche cosa, quale adunque più utile e buono di quelli dettati appositamente a stillare nelle giovani intelligenze delle generazioni che sorgono i principii della dottrina e delle varie cognizioni umane che a tutti occorrono per farne valevoli e benemeriti cittadini?]

Importantissimo è a questo riguardo lo studio della economia politica; quello studio che, un tempo tenuto quasi in sospetto, fatto scopo di gravissime accuse da due parti avverse, quasi per gli uni tornasse come un attentato ad un rivolgimento totale della società e alla distruzione degli esistenti istituti, per gli altri fosse niente meno che una disciplina senza cuore, la quale mirasse a legittimare e persuadere irrimediabili le miserie economiche d'una gran parte del genere umano, ora poi è pressochè da tutti considerato come essenzialissimo non solo per chi abbia da accostarsi al trattamento ed alla guida dei pubblici affari, ma per ognuno, il quale, appartenendo al civile consorzio, deve pure alla comune prosperità e ricchezza apportare coll'opera sua, co'suoi capitali, col suo ingegno, colle sue industrie, col suo qualunque lavoro, un dato concorso.

Senza che, se la conoscenza dei veri principii economici, ottiene da chi ha la condotta delle pubbliche vicende, leggi, disposizioni, provvidenze feconde di comuni vantaggi; d'altra parte, questi medesimi principii sparsi quanto meglio si possa nella cittadinanza e nelle masse, vengono distruggendo pregiudizi nocevolissimi e creando a poco a poco anche in codesto quella illuminata pubblica opinione, la quale è la temperatura da cui hanno origine e vita duratura i buoni provvedimenti e le buone istituzioni.

Gli è perciò che noi diciamo avere compito una buona opera il signor Carlo Rusconi, il quale ha con amore, con dottrina e con sufficiente efficacia e chiarezza d'esposizione compilato un trattatello elementare di politica economia a cui possono gli studiosi giovinetti attingere la cognizione dei veri principii di siffatta scienza. Bene avevamo già il *Trattato elementare* del Boccardo, opera pregevolissima, cui non crediamo abbia potuto sopravanzare in merito questa del Rusconi, perchè l'*ortodossia* della dottrina, se così ci è lecito l'esprimerci, essendo pari in ambidue, il Boccardo è difficilmente superabile da chichessiasi nella limpidità del dettato, e nella padronanza del soggetto.

Se quindi non è compiutamente esatto che il Rusconi, com'altri disse, abbia con questo suo libro riempita una lacuna che esisteva nella bibliografia italiana, mentre, oltre quello del Boccardo, molti si potrebbero citare trattatelli elementari e raccolte di lezioni d'economia politica, non ha però da dirsi meno che utile la pubblicazione di esso libro; prima, perchè un libro di più di siffatta materia è sempre un guadagno, massime in Italia nelle presenti circostanze in cui v'è tanto bisogno che tali studi attecchiscano e si diffondano; secondo, perchè la forma dal Rusconi adottata è più effettivamente didascalica, e quegli che sia affatto profano a tal disciplina viene per siffatto metodo, per la distribuzione delle materie, per la divisione de' capitoli, quasi diremmo preso per la mano e introdotto e guidato via via, innanzi ne' penetrali della scienza. Opportunissimo crediamo sopratutto l'aver adottato, come in quasi tutti i trattati scolastici moderni, di riassumere in fin d'ogni capitolo le dottrine esposte nel medesimo mercè una serie di domande, a cui dovendo rispondere l'allievo viene a *chiovarsi in mezzo della testa* i postigli ammaestramenti.

Merito uguale di chiarezza d'esposizione, di possesso dell'argomento, di buona distribuzione di parti noi troviamo nel trattato elementare di geografia del signor Covino. Egli, giovandosi dei lavori del Malte-Brun, del Balbi, e specialmente del Lavallée, ha redatto un volume che pare debba essere il primo di una serie colla quale egli si propone di esaminare e far note ai giovani studiosi, una per una tutte le regioni d'Europa non solo, ma per sommi capi altresì quelle delle altre parti del mondo.

Com'era giusto e naturale, questo primo volume fu dedicato all'Italia. Premesse alcune nozioni preliminari con cui viene esposto il concetto e la divisione della geografia, vengono insegnate le necessarie cognizioni dell'astronomica, e date le definizioni e divisioni della fisica, e della politica, vengono accennate le divisioni dei mari e delle

Gullotti arciprete Biagio, nominato giudice conciliatore in Ucria;
Trigo dott. Francesco, id. S. Pietro di Monforte;
Cacopardo sac. Leonardo, id. Monginulli Molla.

Con altro di pari data

Mauro Onofrio, commesso di 2.a classe presso l'ufficio del proc. gen. di Messina, nominato sost. segretario presso il trib. di circ. di Messina.

Con altro in data 14 agosto 1862

Ha conferito il grado di consigliere d'appello a Gregorio Anastasi, segretario della Corte d'appello di Palermo.

Con altro di pari data

Ha conferito il grado di presidente di sezione di Corte d'appello a Gaspare Guzzo, consigliere nella Corte d'appello di Messina.

Con altro di pari data

Ha rettificato il Decreto 21 aprile 1862 riguardo a Giuseppe Di Lorenzo in questi termini:

« Di Lorenzo Giuseppe, giudice di tribunale civile in Trapani col grado ed onori di giudice di Gran Corte criminale, è nominato procuratore del Re in Mistretta collo stipendio di L. 4000. »

Con altro di pari data

Bozzo Ignazio, segretario del mandamento Duomo di Catania, traslocato nel mand. di Bagheria;
Lucca Antonino, segretario del mandam. di Bagheria, trasferito in quello di Duomo di Catania;
Garofalo Domenico, sost. segretario del mand. di Giarre, nominato segretario dell'ufficio del procuratore del Re in Mistretta.

Con altro di pari data

Toti barone Antonino, nominato giudice conciliatore del Comune di Casalnuovo.

Con altro in data 21 agosto 1862

Corica Ignazio, nominato giudice conciliatore nel mandamento Arcivescovado di Messina;
Pelizzeri Onofrio, nominato giudice supplente id.

Con Reale Decreto del 28 agosto 1862 venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda il 3.o commesso d'ospedale nel disciolto Corpo dei Volontari D'Angelo Achille.

Con Reale Decreto del 31 agosto p. p. venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda il sotto-commissario di guerra aggiunto Calascibetta Fortunato.

S. M. in udienza del 29 agosto p. p. ha accordato il sovrano *exequatur* al signor

Carlo Donner, console dei Paesi Bassi alla residenza di Palermo.

Con Decreto Ministeriale 15 agosto fu concesso l'*exequatur* al signor

Edoardo Guglielmo Bonham, vice-console Britannico alla residenza di Napoli.

S. M. con Decreti 24 e 31 scorso agosto ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno

Bonacina cav. Gio. Batt., colonnello della Guardia Nazionale de'Corpi Santi di Milano;
Vittone Felice, maggiore id.;
Sollier teologo Giulio, parroco di Chiomonte;

Sulla proposta del Ministro della Guerra

Esclapon Salvatore, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e con Decreto 31 agosto u. s. S. M. ha conferito le insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al commendatore Giovanni Manna, direttore generale dell'amministrazione dei dazi indiretti di Napoli.

Sua Maestà, con Decreti 2 volgente di moto proprio ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Barberis Antonio, ingegnere della R. Casa;
Cenci Andrea, capo sezione nell'Amministrazione del patrimonio particolare della M. S.;
Marcopoli Giovanni, R. delegato consolare in Moussul.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Settembre* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

S'interessa la compiacenza degli uffizi di Prefettura o di Sotto-Prefettura, non che di Agenzie del Tesoro, a voler provvedere, perchè i titoli di rendita, che si trasmettono pel cambio a questa Direzione Generale, o alle Direzioni, siano nel miglior modo assicurati e rinchiusi in buste di carta ben consistente, affine di evitare gl'inconvenienti che potrebbero avvenire a danno dei possessori con lo smarrimento dei titoli stessi pel lacerarsi della carta che serve d'involto ai plichi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
*a tutto il giorno* 23 *agosto* 1862.

Attivo.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi . . | L. | 23,365,600 49 |
| Id. id. nelle succurs. | » | 10,934,537 87 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » | 7,667,860 80 |
| Portafoglio nelle sedi . . . . . . . | » | 36,332,286 83 |
| Anticipazioni id. . . . . . . . . | » | 19,676,625 07 |
| Portafoglio nelle succurs. . . . . | » | 23,752,549 56 |
| Anticipazioni id. . . . . . . . . | » | 7,239,076 20 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » | 108,647 77 |
| Immobili . . . . . . . . . . . . | » | 2,831,654 07 |
| Fondi pubblici . . . . . . . . . . | » | 10,465,281 30 |
| Azionisti, saldo azioni . . . . . . | » | 10,000,250 » |
| Spese diverse . . . . . . . . . . | » | 1,184,117 23 |
| Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . . . . . . . | » | 611,111 12 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) | » | 336,995 79 |
| Fondi pubblici c. interessi . . . | » | 142,855 » |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . | » | 7,261,105 10 |
| Totale | L. | 163,910,553 70 |

Passivo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale . . . . . . . . . . . . | | L. | 40,000,000 » |
| Biglietti in circolazione . . . . | | » | 79,482,050 » |
| Fondo di riserva. . . . . . . . . | | » | 4,920,062 72 |
| Tesoro dello Stato conto corrente | | | |
| Disponibile . . . . | 4,647,129 52 | | 17,739,046 42 |
| Non disponibile . . | 13,091,916 90 | | |
| Conti correnti (Dispon.) nelle sedi | | » | 6,701,439 63 |
| Id. (Id.) nelle succurs. | | » | 603,016 68 |
| Id. (Non disp.) . . . . | | » | 10,474,493 05 |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) | | » | 1,981,304 99 |
| Dividendi a pagarsi . . . . . . | | » | 188,276 50 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . . . . | | » | 513,142 81 |
| Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi | | » | 322,785 46 |
| Id. id. nelle succurs. | | » | 247,355 22 |
| Comuni . . . . . . . . . . . . . | | » | 10,924 94 |
| Tesoro dello Stato conto prestito . | | » | 724,625 26 |
| Totale | | L. | 163,910,553 70 |

## ISTRIA

L'*Osserv. Triest.* pubblica la seguente notificazione:

In seguito alla notificazione di S. E. il signor luogotenente del Litorale del giorno 9 agosto a. c., n. 1842-P., colla quale fu promulgata la sovrana risoluzione del 4 dello stesso mese riguardante lo scioglimento del Consiglio municipale di Trieste, si convocano colla presente le elezioni per il rinnovamento di questo Consiglio, e si porta a cognizione del pubblico, che a questo civico magistrato viene contemporaneamente dato l'incarico di prendere le opportune disposizioni per la compilazione, esposizione e rettifica delle liste elettorali, in conformità al § 44 dello statuto della città di Trieste del 12 aprile 1850.

Per ciò che spetta al diritto attivo di elezione, servono di norma le disposizioni del capitolo terzo di quello statuto; però il § 31, il quale riguarda il diritto elettorale degli estranei, dichiarasi colla presente decaduto da ogni vigore, in seguito all'articolo IX della legge del 5 marzo 1862, n. 18 del bollettino delle leggi dell'impero.

Verranno in seguito resi noti i luoghi ed i giorni in cui si terranno le nuove elezioni.

Trieste, 31 agosto 1862.

Dall'i. r. presidenza luogotenenziale
l'i. r. consigliere aulico
*De Conrad* m. p.

## ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. Belge* da Berlino 31 agosto:

Il testo della nota che la Prussia ha indiritto il 26 agosto alla Baviera, e con lettere d'invio al Wurtemberg e all'Annover, fu pubblicato ieri sera dal giornale ufficiale. Questa risposta ha prodotto un'impressione favorevole per la fermezza di vedute ch'essa esprime in un linguaggio franco e chiaro. La Prussia si è oramai legata al trattato franco-tedesco in modo irrevocabile, e lo Zollverein non sarà rinnovato che sulla base della tariffa di questo trattato. I governi recalcitranti del Mezzodì avranno a scegliere o l'adesione al trattato, che li farà partecipare ai benefizi del gran movimento di riforma economica che il trattato anglo-francese del gennaio 1860 ha inaugurato, o l'uscita dallo Zollverein e un'unione commerciale coll'Austria, che avrebbe per conseguenza inevitabile di rovinare le loro finanze.

La Commissione del bilancio discutendo ieri il bilancio del ministero dell'interno ha cancellati 33,000 talleri domandati pei fondi segreti, 5,000 talleri per l'esercizio dell'anno corrente, e tutto il titolo su quello dell'anno 1863. La Commissione ha dichiarato che, fintanto che si trattasse di spese necessarie per la polizia criminale, esse dovrebbero essere fornite d'altri fondi e non potrebbero essere qualificate di segrete, poichè quei fondi suppongono la fiducia della Camera nel Ministero, fiducia che non esiste.

La Commissione della marina ha rigettato ieri 600 mila talleri domandati per la costruzione di legni blindati. La somma di 330,000 talleri, domandata come primo assegno per lo stabilimento di un porto di guerra nell'isola di Rugen, fu egualmente respinta. Io vi ho detto i motivi di queste votazioni nella mia lettera di ieri l'altro.

La Prussia ha formolato nella nota che spedì il 22 agosto al governo di Copenaghen quattro domande che possono riassumersi così:

1. Abolizione della costituzione generale del 1855;
2. Separazione dello Slesvig e redazione di una nuova costituzione il cui progetto dovrebbe sottoporsi preliminarmente alle Diete provinciali;
3. Rappresentanza eguale di tutti i paesi della Monarchia nel governo;
4. Ritorno allo stato di cose anteriore al 1848 in ciò che concerne la quistione delle lingue tedesca e danese nel ducato di Slesvig.

## AUSTRIA

La *Gazzetta di Vienna* pubblica il seguente documento:

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare il seguente viglietto:

« Caro cugino arciduca Ranieri.

« Trovo di stabilire la sfera d'attribuzioni del mio ministero della marina per modo che, oltre all'amministrazione, finora assegnata al ministero della marina, degli affari relativi alla marina di guerra, egli abbia ad accudire alla direzione suprema di tutti gli affari marittimi dell'Impero.

« Tutti gli affari, finora assegnati alla sfera d'attribuzione del ministero del commercio, che si riferiscono alla marina commerciale e ad altri oggetti marittimi, passeranno al ministero della marina, e saranno trattati da una Sezione, che sarà composta di organi dell'Amministrazione civile, separatamente dalla sezione destinata a dirigere gli affari della marina di guerra.

« Inoltre determino, che la direzione del sistema postale e telegrafico abbia a passare dal ministero delle finanze al ministero del commercio.

« Mentre ordino che questa organizzazione debba entrare in attività col 1.o novembre a. c. e che fino allora la trattazione degli affari della marina di guerra e commerciale, come pure quella delle poste e dei telegrafi continui nel modo finora sussistente e per mezzo degli organi a ciò attualmente destinati, nomino a mio ministro della marina il mio luogotenente del Litorale, barone di Burger, e lo incarico di farmi quanto prima sia possibile le proposte sull'organizzazione del ministero della marina e sul servigio inferiore necessario pei competenti officii, come pure sul rimpiazzamento di posti di servigio riservati alla mia nomina.

« In pari tempo pongo in cognizione di questo disposizioni il mio ministro delle finanze ed il mio ministro del commercio.

« Schönbrunn, 30 agosto 1862.

« FRANCESCO GIUSEPPE m. p. »

## RUSSIA

Togliamo da una corrispondenza di Varsavia diretta il 28 agosto all'*Indép. Belge* quanto segue:

Il giornale ufficiale che ricevo al momento di chiudere la lettera contiene un energico proclama del granduca Costantino ai Polacchi.

Il medesimo giornale (del 27) pubblica altresì un manifesto sparso dagli agitatori per indurre la popolazione a recarsi domani, l'ottava dell'esecuzione di Jaroszynski, in gran folla alle chiese per innalzar preci al Cielo per quel martire della libertà. Ecco il testo del documento:

Il 28 avrà luogo in tutto il paese un servizio funebre pel riposo dell'anima del nuovo martire della libertà Luigi Jaroszynski, il quale al 21 agosto è morto da eroe sul patibolo, perchè con tutta l'anima sua aveva amato la sua patria ed erasi sacrificato pel suo bene. Potessimo noi tutti prendere esempio dalla sua morte e imparare a perseverare sino alla fine e non risparmiare la nostra vita, quando la Polonia ne chieda il sacrifizio!

Il giornale ufficiale ha accompagnato questa pubblicazione colle osservazioni seguenti:

« Pregare per i morti è certo il dovere d'ogni cristiano. E colui che la giustizia umana ha fatto trarre dinanzi al tribunale dell'Eterno fornisce, senza alcun dubbio, un motivo d'innalzar preghiere al Cielo per lui; ma portarlo all'altezza di un martire, di un eroe, è un commettere un peccato contro la religione, contro la patria. Il martire non attenta alla vita altrui, come l'uomo di cui è caso; il martire muore per la verità; l'autore dell'attentato ha commesso un crimine, egli l'ha riconosciuto e confessato; poscia non ha dato la propria vita come un martire, ma in espiazione del suo delitto. Una nazione che riconoscesse in una morte quale si è questa un martire rinuncierebbe essa stessa al diritto di pregare in onore dei santi martiri. »

# FATTI DIVERSI

ITALIANI ALL'ESTERO. — Elenco dei Regi sudditi dimoranti a Rio Janeiro:

(*Continuazione*, *vedi num.* 211).

Frugoli Frediano, Lucca, 23, figurista;
Ferrajuolo Antonio, Revello (Basilicata), 29, ramaio;
Forti Federico, Altare (Savona), 21, commerciante;
Forti Filippo, id., 20, macchinista;
Fusco Diego, Ceraso (Citra), 33, legale;
Falce Pietro, Casalenuovo (Napoli), 18, girivendolo;
Forneri Fiorentino, Torino, 21, orologiaio;
Falabella Vincenzo, Lagonegro (Basilic.), 42, ramaio;
Francolino Clemente, id., 26, giornaliere;
Fussoldi Francesco, Sapri (Citra), 45, ramaio;
Fratantuono Bernardino, Marsico, 36, id.;
Fraccolo Zaccaria, Tramutola, 29, id.;
Fusaro Nicola, id., 29, id.;
Fusaro Pietro, id., 36, id.;
Fiore Cesare, Marsiconuovo, 33, possidente;
Falci Carmine, Torraca, 31, ramaio;
Fiatarone Francesco, Tramutola, 28, merciaio;
Gardella Luigi Antonio, S. Margherita, 23, giornaliere;
Galetti Pietro, Cremona, 31, cuoco;
Giudice Dav. Antonio, Genova, 26, lavor. orefice;
Giudice Luigi, id., 36, scultore;
Genna Gio. Carlo, Macello (Pinerolo), 39, impresario;
Grossi Giacomo, Perosa (id.), 37, minatore;
Giuliano Giuseppe, Caluso (Ivrea), 31, contadino;
Galli Carlo, Ciriè (Torino), 43, id.;
Gallo Domenico, Santià (Vercelli), 31, id.;
Gigli Giuseppe, Coreglia (Lucca), 22, figurista;
Genesio Giovanni, Roure (Pinerolo), 28, contadino;
Giorgi Filippo, Archiano (Lucca), 27, figurista;
Gazo Giuseppe, Genova, 37, sortoliere;
Gazo Catterina, id., 32, stiratrice;
Gazo Camilla, id., 8, figlia;
Gazo Girolamo, Marsiglia, 5, figlio;
Girotti Giovanni, Como, 43, contadino;
Grosso Francesco, Pinesto, 58, cuoco;
Gerbaldo Antonio, Cervere (Saluzzo), 41, contadino;
Giampaoli Michele, Palmata, 22, figurista;
Grosso Angelo, Genova, 18, macchinista;
Gerbasi Domenico, Sapri (Citra), 20, ramaio;
Gazzinelli Giuseppe, Donato (Biella), 43, negoziante;
Gillone Pietro, Strambino (Ivrea), 26, contadino;
Grisetto Domenico, Volpiano (Torino), 46, id.;
Giusti Antonio, Lucca, 31, figurista;
Giorgi Jacopo, id., 21, id.;
Gemignani Pietro, id., 27, id.;
Gonnella Giovanni, id., 22, id.;
Gardono Nicola, Rivello (Basilicata), 21, giornaliere;
Galletta Nicola, Montano (Citra), 38, id.;
Gammarano Michele, id., 36, id.;

terre, viene descritta l'Europa e questa, pei suoi *versanti* e *bacini* costituiti dai varii sistemi di catene di montagne, viene divisa in otto regioni, si entra di pieno nella disamina della regione italica che più c'interessa.

L'autore divide l'Italia in continentale, peninsulare ed insulare: tratta della continentale ne' suoi due versanti dell'Adriatico e del Mediterraneo; esamina la peninsulare nei tre versanti del Mediterraneo od occidentale, del Jonio o meridionale, dell'Adriatico od orientale; per ultimo discorre dell'insulare, isola per isola, non dimenticando quelle che non vedono sventolare il vessillo italiano sulle loro coste.

In fine al volume ha egli aggiunta un'appendice *di ragguagli di geografia politica e statistica*, in cui, data la divisione politica della regione italica, si recano di ciaschedun Stato onde ancora si compone, le nozioni opportune sui confini di esso, sull'estensione, sulla popolazione, sulla religione professata, sull'organismo governativo e sulla divisione amministrativa. Interessanti riusciranno a qualunque il quadro generale della divisione del Regno d'Italia, coll'indicazione delle provincie, dei circondari e dei comuni principali colla rispettiva loro popolazione, la circoscrizione territoriale militare, la forza attiva dell'Esercito italiano sul piede di guerra, la nota degl'istituti d'educazione e d'istruzione militare, uno specchio sulla marina militare, in cui sono accennati i varii dipartimenti in cui è divisa, sono divisati i varii Corpi che la compongono, e si hanno numerati i legni tanto a vapore che a vela, i quali formano l'armata navale. Succedono brevi notizie sulla marina mercantile, sulla guardia nazionale, sulle finanze, sull'industria e commercio, e finalmente sulle strade ferrate in esercizio ed in costruzione nelle provincie italiane al 1.o maggio 1862.

Delle lezioni di aritmetica e di nomenclatura metrica decimale dei signori Scarpa e Borgogno già si parlò altra volta in queste appendici, raccomandandole come efficacemente redatte allo scopo; e siamo lieti ora d'annunziare che il favorevole accoglimento fatto a questo libriccino ha indotto gli autori a curarne una seconda edizione con qualche correzione ed aggiunta.

Il signor Deyla volle in un sol corpo raccogliere tutte le nozioni più importanti della letteratura italiana qua e là sparse, ordinandole secondo il nuovo programma ministeriale. Nell'opuscoletto che abbiamo sott'occhio non c'è che la prima delle tre parti in cui andrà divisa l'opera da esso impresa, ed è meglio che altro una introduzione alle altre due parti che seguiranno, siccome quella che non tratta se non della proposizione e del periodo. Il modesto autore non pretende certo aver detto cose nuove in questo trito e ritrito argomento, e confessa egli medesimo aver attinto qua e colà la sostanza del suo dettato; ma egli ha il merito d'aver attinto con giudizio, ed esposto con facilità e chiarezza; e pregevoli ci sembrano sopratutto le pagine che riguardano le analisi di varie sorta che si possono fare tanto della proposizione che del periodo.

Il più difficile dell'opera resta ancora a compiersi dal signor Deyla nelle altre due parti, delle quali una avrà da trattare dell'elocuzione propria e figurata e dei principali generi di composizione, e l'altra dell'invenzione, dello stile, del linguaggio poetico e di tutti i rimanenti generi di composizione. La convenienza e il merito di questa prima parte ci fanno sperare che l'autore saprà compiere a dovere l'opera intrapresa, e attendiamo la pubblicazione del rimanente a giudicare in complesso il suo lavoro.

Fra tutte le regioni d'Italia il Piemonte è quella che abbia una maggiore quantità di strade ferrate: di questi mezzi di comunicazione che giovano cotanto, non che all'industria ed al commercio, ma all'agricoltura medesima, e, diramando e diffondendo di meglio e più agevolmente la ricchezza, ne aiutano altresì la produzione. Gli è naturale; anzitutto la posizione di questa regione collocata a capo della Penisola, con passo immediato alla Francia ed alla Svizzera, dotata dalla natura di suolo fertilissimo e di popolazione operosa ed industre, ha in sè una importanza politica e commerciale che doveva spingere il paese medesimo a imprendere con tutte le sue forze la costruzione di tali opere; poscia, unica delle provincie d'Italia, allorchè questa era divisa, la quale godesse d'un governo libero e veramente nazionale, per cui la prosperità dello Stato non era una minaccia e un pericolo, sibbene un vantaggio, ebbe dai suoi reggitori favore ed impulso nell'attività di recente destatasi in essa col radicarsi e fruttare delle libertà politiche.

Eppure, non ostante tutto quello che si è fatto in Piemonte, giusta l'avviso dell'egregio ingegnere Realis, non si è ancora compiuta di guisa la rete delle ferrate che lo debbono correre, da prepararlo onninamente a quello splendido avvenire commerciale che a lui destinano e l'effettuamento intiero dell'unità della patria, e il nuovo impulso commerciale, e le nuove strade all'attività industriale che per lui s'apriranno colle opere che stanno per metterlo in comunicazione diretta coll'Elvezia pel Luckmanier, colla Francia pel Moncenisio, e mediante altresì la gigantesca impresa del taglio dell'Istmo di Suez.

« Che ad un ben inteso ordinamento del nostro sistema stradale manchino tuttavia più parti assai rilevanti è cosa facile a vedersi da chiunque prenda ad esaminare la naturale configurazione e la varietà dei prodotti di queste nostre regioni rispetto agli interessi ed ai bisogni di vario genere a cui è da provvedere col mezzo delle ferrovie. E non meno

Galletta Antonio, id., 37, id.;
Gimignano Gaspare, Mozzano (Lucca), 27, ramaio;
Giudice Gioachino, Chiavari, 53, marinaio;
Giovannini Emilio, Gramajola (Lucca), figurista;
Gannetti Cesare, Coreglia (id.), 21, id.;
Grosso Giacinto, Lomellina, 41, ragioniere;
Gargero Angelo, Viggiano, 41, musico;
Giorgi Giovanni, Mastiano, 23, figurista;
Gatti Carlo, Acqui, 34, negoziante;
Giornichiaro Giovanni, Maratea (Basilic.), 37, ramaio;
Guglielmetti Giovanni, Crevola (Domodossola), 43, orefice
Genestroni Giovanni, Romagnano (Novara), 31, giardin.;
Giudice Pasquale, S. Maria (Citra), 33, ramaio;
Guido Francesco, Voltaggio (Genova), 21, contadino;
Grasso Lorenzo, Giaglione (Susa), 31, id.;
Gnecco Lorenzo, S. Margherita, 33, negoziante;
Gerolomini Vincenzo, Milano, 33, macchinista;
Gardella Bartolomeo, Genova, 30, giornaliere;
Guariglia Vincenzo, Vibonati, 27, ramaio;
Guariglia Luigi, Fortunato, Salerno, 17, id.;
Gentiera Lorenzo, Domodossola, 32, giornaliere;
Ginefra Pasquale, Tramutola, 36, ramaio;
Giandoni Vittore, Milano, 32, setocoltore;
Gantile Luigi, Lasso, 27, calzolaio;
Gentile Francesco, id., 12, id.;
Gentile Antonio, id., 9, id.;
Guida Gerardo, Padova, 22, contadino;
Gallo Antonio, Diano (Citeriore), 26, id.;
Griecco Giosuè, Tramutola, 38, merciaio;
Guglielmini Antonio, Montano (Citra), 36, contadino;
Gallo Antonio, Diano (Citeriore), 46, merciaio;
Gallotti Felice, Casaletto, 40, nessuna;
Imbriaco Tommaso, Centola (Citra), 41, sarto;
Ippolito Luigi, S. D'Arsenio (Citra), 40, merciaio;
Ivani Gio. Batt., Borghetto (Levante), 33, organista;
Imperatori Giuseppe, Intra, 20, commerciante;
Immediato Domenico, Sapri (Citra), 19, ramaio;
Jacorno Pietro, Canosio (Cuneo), 46, contadino;
Jacomino Beniamino, Resina (Napoli), 37, marmaio;
Jannuzzi Bonifazio, Acquavena, 53, ramaio;
Jannuzzi Dom., Roccagloriosa (Citra), 33, giornaliere;
Lovati A. T. Angelo, Milano, 25, commesso commerc.;
Lotti Luigi, Gioviano, 23, figurista;
Lucchi Giovanni, Coreglia (Lucca), 38, id.;
Lantelmi Tommaso, Ramolo (Pinerolo), 40, negoziante;
Lodi Rocco, Altare (Savona), 15, ferraio;
Lodi Pellegrino, id., 19, macchinista;
Lunginotti Giovanni, Varese, 19, calzolaio;
Lastrotto Giuseppe, San Giacomo di Corte, 32, fabbricante di sigari;
Lannozzi Antonio, Bonate, 42, ramaio;
Lamonaco Pasquale, Montoro (Citra), 16, giornaliere;
Lamonaco Zaverio, id., 36, id.;
Luisi Raffaele, Coreglia (Lucca), 27, figurista;
Lucchi Michele, id., 29, id.;
Lerma Giorgio, Visone (Acqui), 38, cuoco;
Leoni Carlo, Milano, 48, id.;
Lucchesi Giuseppe, Lucca, 23, figurista;
Lopardi Sebastiano, Brienza, 23, garzone;
Lopardi G. Batt., id., 40, fabbro-ferraio;
Liberti Camillo, Castelmare, 26, marittimo;
Luciano Giovanni, Secondigliano (Napoli), 26, negoz.;
Lattuada Gio., Parabiago (Gallarate), 26, ramaio;
Lucchesi Vincenzo, Montegnoso, 28, musico;
Lamoglia Biagio, Maratea, 27, ramaio;
Luzzi Antonio, Tramutola, 28, id.;
Lauria Lorenzo, Marsicovetere, 32, id.;
Loviso Vincenzo, Casaletto, 20, id.;
Labriola Antonio, Brienza, 22, muratore;
Lentini Lorenzo, Sala, 26, calzolaio;
Morasso Giulio, Genova, 39, marmaio;
Morasso Carlotta, id., 38, moglie;
Morasso Pietro, id., 17;
Morasso Giovanni, id., 12;
Morasso Giuseppe, id., 9;
Musso Cesare, Refrancore (Alessandria), 41, impres.;
Mangini Luigi, Genova, 25, negoziante;
Mangini Francesco, id., 18, commesso;
Marina Luigi, Piacenza, 33, artista di canto;
Moni Giuseppe, Gallicano, 24, figurista;
Mollo Prezioso, Chiavari, 18, domestico;
Menardi Michele, Cuneo, 50, merciaio ambulante;
Marchi Domenico, Coreglia (Lucca), 33, figurista;
Mattei Alessandro, id., 21, id.;
Mattei Stefano, id., 23, id.;
Maracci Maurizio, Ombreglio, 21, id.;
Mutti Paolo, Nociveglia (Parma), 25, merciaio amb.;
Mathien Ferdinando, Susa, 20, cocchiere;
Mascarelli Enrico, Torino, 23, macchinista;
Masini Vincenzo, Marsicovetere (Bari), 36, sarto;
Melillo Michele, Molitemo (Basil.), 36, sarto;
Marchi Teresa, Castelmonte, 24;
Mazzola G. B., Valduggia (Valsesia), 43, contadino;
Miglia Paolo, Rivoli (Torino), 26, id.;
Montesano Giuseppe, Maratea (Basil.), 36, ramaio;
Magaldi Vincenzo, Sapri (Citra), 40, id.;
Meiroldi G. B., Genova, 35, cap. marittimo;
Mattia Vincenzo, Casale, 35, negoziante;
Micheli Alfonso Luigi, Lucca, 21, figurista;
Marchetti Andrea, id., 22, id.;
Magnani Valentino, id., 32, id.;
Martinelli Gaudenzio, id.; 26, id.;
Marini Domenico, Montano (Basilic.), 36, giornaliere;
Memoli Francesco, Nevoli (id.), 29, id.;
Memoli Giuseppe, id., 20, id.;
Memoli Martino Domenico, id., 48, id.;
Mileo Nicola, Rivello (id.), 28, id.;
Mileo Mansueto, id., 24, id.;
Mileo Carmine, id., 49, id.;
Molinari Vincenzo, Coreglia (Lucca), 24, figurista;
Manini Fedele, Lucca, 25, id.;
Mazzotti Luigi, Coriella (Lucca), 22, id.;
Marchetti Pietro, id., 32, id.;
Mattei Giuseppe, id., 27, id.;
Micalliccio Andrea, Milano, 37, cuciniere;
Minnuni Gaetano Francesco, Brindisi, 29, sotto-piloto;
Minuto Angelo, Genova, 18, musico;
Mansoni Emanuele Tommaso, Asti 35, negoziante;
Mansoni G. B. Raimondo, Torino, 13, figlio;
Murno Francesco Paolo, Padula (Citra), 27, ferraio;
Maio Paolo, S. Gio. a Piro (Citra), 27, sacerdote;
Maio Rocco, id., 13, industriante;
Macchi Carlo, Lonato Gepino, 48, calzolaio;
Mazzocchi Carlo, Piacenza, 33, corista;
Macchia Domenico, Brienza, 30, giornaliere;
Montebianchi Agostino, Chiavari, 21, contadino;
Marsiglia Pasquale, Lagonegro (Basil.), 24, scardassiere;
Melano Felice, Torino, 24, giornaliere;
Milanolo Giuseppe, Cavaglià (Valsesia), 44, falegname;
Mola Andrea, Mondovì, 50, telegrafista;
Magaldi Antonio, Sapri (Citra), 54, ramaio;
Marotta Giuseppe, id., 41, id.;
Mileo Vito, id., 27, id.;
Mazeo Antonio, Marsico, 35, id.;
Miraglia Francesco, Marsicovetere, 45, id.
Martini Luigi, Villarfocchiardo, 30, giornaliere;
Manzolillo Luigi, Diano (Citeriore), 27, muratore;
Morena Gio. Antonio, Marsiconuovo, 50, sacerdote;
Marturano Luigi, Marsico, 26, giornaliere;
Mina Giovanni, Laveno, 40, muratore;
Mollica Franc. Ant., Diano (Citeriore), 23 contadino;
Manzolillo Nicola, id., 27, id.;
Marotta Matteo, Roccagloriosa, 26, falegname;
Marchi Luigi, Coreglia (Lucca), 28, figurista;
Merola Domenico, Montano (Basil.), 36, giornaliere;
Mattei Mansueto, Grumignana, 28, figurista;
Montano Giuseppe, S. Giov. a Piro, 29, ramaio;
Molteni Angelo, Castelnuovo, 21, scritturale;
Novelli Luca, Santa Margherita, 41, negoziante;
Nardini Cherubino, Ghivizzano (Lucca), 34, figurista;
Nannetti Giocondo, Gransjolo (id.), 21, id.;
Nardi Angiolo, Gioviano (id.), 26, id.;
Nanizzi Michele, Lucca, 33, id.;
Nanizzi Emilia, id., moglie;
Nanizzi Nicodemo, id., 21, figurista;
Ortoli Antonio;
Oliva Giuseppe, S. Dalmazzo, 28, giornaliere;
Ottino Giovanni, Ivrea, 35, contadino;
Orso Antonio, 33, id.;
Orsolini Giovanni, Montano (Basil.), 31, giornaliere;
Oliveri Mario, Altare (Savona), 31, id.;
Oliva Felice, Rivarolo (Genova), 32, muratore;
Pagani Romualdo, Parma, 33, contrappuntista;
Pagani Maria n. Forzani, Savona, 28, moglie;
Pagani Ferdinando, Carcare (Savona), 8;
Pagani Gio. B., id., 6;
Pagani Costantino, id., 1 1/2;
Pagano Francesco, Ispani (Citra), 31, ramaio;
Pagano Biagio, id., 27, id.;
Poli Ferdinando, Bolognano, 27, figurista;
Pessina Giuseppe, Milano, 59, artista teatrale;
Pizzi Serafino, Armeno, 37, negoziante;
Pesle Vittorio, Torino, 28, giornaliere;
Piecina Lorenzo, Candiolo (id.), 46, cameriere;
Partorini Giuseppe, Carcare (Savona), 52, negoziante;
Pinceroli Luigi, Gallarate, 51, ferraio;
Possetto Giuseppe, Osasco (Pinerolo), 31, muratore;
Parodi Rosa n. Orcese, Genova, 43, sarta;
Parodi Francesco, id. 23, ebanista;
Paggi Francesco, id., 21, ombrellaio;
Puccini Gian Giacomo, Ghivizzano (Lucca), 18, figurista;
Pellegrini Luigi, Coreglia (id.), 26, id.;
Paoli Gerolamo, Gioviano (id.), 23, id.;
Paoli Emilio, id., 26, id.;
Parducci Eugenio, Coreglia (id.), 27, id.;
Pellegrini G. B., id., 41, id.;
Penano Felice, Altare (Savona), 26, calzolaio;
Ponzetti Giovanni, Pinerolo, 31, contadino;
Perri Francesco, Decollatura (Nicastro), 28, medico;
Pedemonte Santina, Genova, 47, stiratrice;
Pedemonte Luigi, Bahia, 14, figlio;
Parini Enrico, Genova, 18, impiegato;
Pozzo Filippo, id., 57, falegname;
Parini Lorenzo, Livorno, 57, locandiere;
Pieroni Giovanni, Pisa, 21, marinaio;
Pelasso Giuseppe, Mango (Alba), 36, contadino;
Prata Guglielmo, Milano, 35, pittore;
Pini Giovanni, Fermo (Como), 23, pristinaio;
Polito Andrea, Bonate, 21, ramaio;
Pelito Vincenzo, id., 13, id.;
Pifano Biase, id., 41, id.;
Pifano Nicola, id. 37, id.;
Pieri Nicodemo, Lucca, 23, figurista;
Paronzi Giovanni, Pisa, 29, id.;
Porsesio Andrea, Carpenedolo (Brescia), 44, fiorista;
Pisani Francesco, Coreglia (Lucca), 38, giornaliere;

(Continua).

---

manifesta apparirà cotale mancanza se si voglia considerare la questione con riguardo alle speciali esigenze del commercio di transito che sarà qui per aver luogo in sì ampia misura.

« Non ancora può dirsi perfetto il collegamento delle nostre ferrovie, e chi si ponga a considerarne il complesso su di una carta corografica non potrà fare di non fermare la sua attenzione sopra alcuni slegamenti ch' esse presentano tuttora qua e là nel loro ripartimento. Per esempio, dal lato delle Alpi Pennine non vi ha linea che tenda ad aprire una comunicazione diretta fra il Lago Maggiore ed il Lago di Ginevra. Scendendo più verso il piano, sino alla ferrovia Vittorio Emanuele, non troviamo similmente alcuna linea che corra attraverso gli sbocchi delle valli di Stura, dell'Orco, della Dora Baltea e dell'Elvo, nè vi suppliscono i tronchi già costrutti d'Ivrea e di Biella, ma si desidererebbe una linea che toccasse i crocicchi di Torino e Santhià passando per Ivrea, ed appressandosi più o meno agli abitati di Ciriè, Rivarolo, Castellamonte, Cavaglià, ecc.... Proseguendo poi più oltre, verso il mezzo della concavità racchiusa fra le Alpi e gli Appennini, troveremo ben presto un altro manco più notabile dei precedenti, il quale spetta non solo al collegamento di alcuni bracci di ferrovia fra loro, ma all'unione ancora dell' intiera rete subalpina con la rete lombarda. Il quale difetto è di tanto maggior conseguenza, in quanto è cagione che si stanno tuttavia tronche e senza esito alcune linee già costrutte da assai tempo, le quali non continuate rimarrebbero mai sempre improduttive e perdute nell' esercizio.

« Manca, diciamo, nel cuore appunto del Piemonte una gran trasversale che, staccandosi a mezzo cammino dalla ferrovia di Savona, si spinga direttamente al centro della Lombardia per il basso Monferrato e la Lomellina, e serva di concatenazione immediata fra il gruppo delle linee subalpine e quello delle lombarde. »

Gli è a promuovere la costruzione di questa linea centrale che è inteso l'opuscolo dell'ingegnere Realis. Secondo il quale sarebbe riparato l'accennato difetto e riempita la notata lacuna quando si costruisse un tronco di ferrata da Bra a Mortara per Alba, Asti, Casale. Questa strada per il tronco che già esiste da Bra a Cavallermaggiore si congiungerebbe alla linea di Cuneo, attraverserebbe le linee di Savona e di Genova, e per quella già esistente da Mortara a Vigevano e pel tronco già concesso da Vigevano a Milano farebbe capo alla capitale della Lombardia. L'autore difende il suo assunto con buone ed evidenti ragioni, e noi non possiamo a meno che raccomandare il suo opuscolo all'attenzione dei periti della materia ed a quella dei capitalisti.

O. Zanobi.

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 SETTEMBRE 1862.

Il Governo è dolente di non poter ancora pubblicare la relazione ufficiale del fatto d'Aspromonte.

Il generale Pallavicino, al quale si apparteneva di farla, non ha potuto immediatamente occuparsene, perchè fu costretto nei primi giorni successivi al combattimento, d'inseguire il resto della banda degli insorti.

Ora però la relazione è fatta e già venne spedita da Reggio, ma non ebbe ancora tempo di giungere a Torino dove la si attende col corriere di domani: appena il governo l'avrà ne sarà tosto ordinata la pubblicazione.

Intanto però sulla fede delle informazioni che si ebbero per mezzo del telegrafo dal R. Commissario straordinario della Sicilia, possiamo sin d'ora smentire le asserzioni ed insinuazioni che intorno a quel fatto si contengono in un rapporto che si dice scritto da alcuni volontari che erano col generale Garibaldi e che si legge stampato nel n. 247 del *Diritto*.

È fatto positivo che il solo sesto battaglione Bersaglieri ebbe tre ufficiali feriti, e fra i bassi ufficiali e soldati quattro morti e diciannove feriti, la qual cosa dimostra se sia o non vero che il fuoco partisse dalle file dei Volontari.

È altresì di fatto che i medesimi dopo che erano stati fatti prigionieri hanno cercato di persuadere il generale Pallavicino affinchè non dicesse che era seguito un combattimento, adducendo per pretesto di questa preghiera la convenienza di risparmiare all'Europa lo spettacolo di una guerra civile in Italia: il quale contegno degl'insorti spiega assai chiaramente gli sforzi che ora fanno per alterare la verità dei fatti avvenuti.

Non occorre del resto smentire le calunnie che nello stesso giornale il *Diritto* vengono rivolte contro il Ministero o qualche ministro, sia per asserti ordini di trattare severamente il generale Garibaldi, sia per negata facoltà al medesimo di farsi assistere più da questo che da quel chirurgo.

Il buon senso delle popolazioni farà certo giustizia da sè di queste misere arti di partito. La verità sta invece che si sono date le più assolute disposizioni onde il generale Garibaldi venisse trattato con tutti quei riguardi che erano devuti alla sua persona, e si lasciò al medesimo la più ampia e la più illimitata facoltà di designare quel medico o chirurgo che meglio gli piaceva senza eccezione o limitazione di sorta.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali nella sessione ordinaria del 1862:

*Pavia*

Robecchi dottor Giuseppe, deputato al Parlamento, presidente;
Maj avv. Giovanni, id., vice-presidente;
Cappa avv. Antonio, segretario;
Corini, vice-segretario.

Abbiamo ricevuto coll' ultimo corriere di Costantinopoli anche notizie della Missione italiana in Persia. Essa è arrivata felicemente a Teheran il 5 p. p. agosto. Tutti i membri componenti la Missione godevano di perfetta salute.

A Casvin, località distante sei giorni di marcia da Teheran, la R. Missione era stata incontrata da un altro ufficiale di S. M. lo Schah, e la scorta erasi aumentata di altri trenta cavalieri. A metà cammino tra Casvin e Teheran la piccola colonia italiana residente a Teheran, composta di ufficiali delle armate dei varii antichi Stati d'Italia, attualmente istruttori nell'esercito persiano, erasi pur fatta incontro alla R. Missione, facendole cordiale e riverente saluto.

Il Governo di S. M. lo Schah di Persia ha poi accolto nel modo il più splendido la R. Missione al campo di Tegriche, località nei dintorni di Teheran, che le fu destinata a residenza. Uno squadrone di cavalleria della Guardia, cinquanta corrieri, molti impiegati della casa dello Schah la ossequiarono a due miglia dalla città. Vi era il generale in capo dell'esercito; vi erano due generali di divisione ed un inviato del ministro degli affari esteri. Molti dignitari del Palazzo facevano pure parte del corteggio. Anche le Legazioni di Francia, Inghilterra e Turchia mandarono incontro alla R. Missione i loro impiegati.

S. M. lo Schah trovavasi pel momento a caccia sulle rive del Caspio, ma lo si attendeva fra breve.

In Antrodoco, provincia d'Aquila, una inondazione ha atterrate molte case. Trenta e più famiglie sono rimaste senza ricovero, e oltre cento persone perirono nelle acque. Il Prefetto della provincia avendone ricevuto avviso nella notte si recò immediatamente sul luogo del disastro perchè fosse provvisto ai più urgenti bisogni.

In Rieti nella provincia di Perugia, una dirotta pioggia cagionò una forte inondazione. La città e le campagne circostanti furono allagate, le strade guaste, tre ponti sul Nera e parecchi mulini distrutti. Si deplorano alcune vittime.

DIREZIONE DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Stante le attuali contingenze in cui versa il Paese, la Direzione del Tiro a segno nazionale ha determinato di protrarre l'apertura del Tiro, che doveva aver luogo il 14 andante, all'epoca delle feste dello Statuto, che si daranno in Torino nel giugno 1863.

I soci annuali del 1862 si ritengono soci pel 1863, e i doni offerti in premio saranno custoditi dalla Direzione per farne a quell'epoca l'impiego destinato dai donatori.

Torino, 2 settembre 1862.

| *Per la Direzione* | *Pel Comitato Esecutivo* |
|---|---|
| *Il Vice-Presidente* | *Il Vice-Presidente* |
| Generale D'Angrogna. | Comm. Notta. |
| *Il Segretario* | *Il Segretario* |
| Cav. Riccardi. | Avv. Aristide Caimi. |

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

**Ripetiamo il seguente dispaccio inserto ieri non in tutta l'edizione.**

*Parigi, 4 settembre.*

L'*Esprit public* crede di poter annunziare che nel Consiglio dei ministri tenutosi martedì assistettero parecchi membri del Consiglio privato fra i quali il cardinale Morlot. Il ministro Thouvenel aveva apparecchiata una nota destinata a spedirsi alla Corte di Roma nel caso che il governo avesse decisa l'immediata cessazione dell'occupazione. Questa nota venne respinta assolutamente e fu giudicata inopportuna e per conseguenza ne fu aggiornato l'invio.

Le deliberazioni prese sarebbero le seguenti. Lo *statu quo* a Roma verrebbe ancora prolungato per qualche tempo; nessuna modificazione verrebbe introdotta circa l'occupazione militare.

Un telegramma fu spedito a Torino onde felicitare il gabinetto italiano pel trionfo riportato sopra il partito d'azione. Una copia di questo telegramma verrà comunicata alla Corte romana.

Lo stesso giornale soggiunge: Assicurasi che verranno ripresi con Roma i negoziati onde apparecchiare il Papato alla necessità che in uno spazio di tempo determinato esso provveda a potersi difendere da se senza fare alcun calcolo sopra un' ulteriore protezione della Francia.

*Parigi, 5 settembre.*

Leggesi nel *Moniteur*:

Il sig. Troilhard consigliere della Corte imperiale di Parigi sostituirà il sig. Imhaus alla direzione della stampa.

*Trieste, 5 settembre.*

*Atene, 30 agosto.* Il ministro inglese lodò il governo per le riforme concesse e pel ristabilimento dell'ordine; dichiarò che l'Inghilterra si opporrebbe a qualunque passo aggressivo contro la Turchia.

*Madrid, 5 settembre.*

L'*Epoca* reca che la regina ha firmata l'amnistia pei condannati di Loja comprendendo anche gli emigrati.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

6 settembre 1862 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 72 72 72 25 72 72 25 — corso legale 72 26 — in liq., 71 90 95 pel 30 settembre, 72 pel 31 ottobre.

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 5 settembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 20, chiusa a 71 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 18 25, chiusa a 18 25.

G. Favale gerente

CITTA' DI TORINO.

*La Giunta Municipale notifica:*

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 6 settembre stabilito per ogni ch. a L. 1 21.

Torino, dal civico palazzo, addì 3 settembre 1862.

*Per la Giunta*

| Il sindaco | Il segretario |
|---|---|
| Rorà | G. Fava |

## REGGIMENTO GUIDE

*Consiglio d'Amministrazione.*

Si notifica che nel giorno 10 corrente mese alle ore 11 antimer, si procederà nanti il Consiglio di Amministrazione all'appalto per la provvista della paglia da lettiera in ragione di miriagrammi uno per ogni tre cavalli, al giorno, coll'obbligo di ritirarne il letame, provvista e manutenzione delle carriuole e scope.

L'impresa principierà dal 1 novembre del corrente anno per terminare con tutto il mese di giugno 1863; nel caso di mutazione di stanza correrà tuttavia l'obbligo al Corpo subentrante di osservare il contratto sino alla sua scadenza (Disp. Min. 1 7.bre 1862. n. 11837, Div. Contabilità dei Corpi, sez. 4).

I partitanti dovranno rimettere un'ora prima dell'apertura dell'incanto all'ufficio d'Amministrazione (presso cui sono visibili in ogni giorno dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane i capitolati d'onere) i loro partiti debitamente chiusi e suggellati.

Non saranno ammessi a licitare coloro che prima dell'apertura dell'incanto non avranno depositato all'Amministrazione, in danaro contante od in carta monetata dello Stato, la somma di L. 3,000, la quale sarà loro restituita tosto ultimato il medesimo, tranne quella del deliberatario che sarà tenuta in deposito a titolo di cauzione.

L'impresa verrà definitivamente deliberata in un sol lotto, senza fatali, a favore di colui che, di confronto al prezzo stabilito dal presidente del Consiglio in una scheda suggellata, risulterà aver fatto partito inferiore od almeno eguale al prezzo contenuto nella medesima.

L'apertura dei partiti e della scheda suggellata si effettuerà alla presenza degli ammessi alla licitazione.

Vigevano, 2 7.bre 1862.

*Il Relatore e Presidente del Consiglio*
CLORITO.

## COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Si notifica che nel giorno primo ottobre prossimo, ore 8 matt., davanti alla Giunta Municipale e nel Castello Comunale, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di una pezza bosco, propria di detto Comune, situata sulle fini di Riva-Chieri, regione Aranzone o Debatto, di ettari 15, 92, 76 (giorn. 41, 80, 6), estimata in totale L. 30,191.

Detto stabile potrà essere deliberato, od in otto lotti separati o complessivamente, e per il pagamento dei prezzi è accordata la mora di anni 12 mediante il privilegio legale ed iscrizione d'ipoteca speciale sufficiente a cautelare il Comune.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Riva, 29 agosto 1862

*Il Sindaco* Cav. FERRANTE.

## COLLEGIO-CONVITTO CIVICO DI SALUZZO

*Equiparato ai Nazionali*

Il convitto sta aperto anche nelle vacanze Vi sono scuole autunnali preparatorie a tutti gli esami per le varie classi, Ginnasiali, Tecniche od elementari. Pel relativo programma dirigersi al Rettore in Saluzzo, via San Bernardo, n. 1.

## ISTMO DI SUEZ

I signori Azionisti in ritardo del pagamento del 1.o luglio 1862, di lire cento per azione, sono pregati di farlo al più presto mediante rimborso degli interessi di ritardo dal 1.o luglio scorso.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0/0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

## AVVISO

Le case di commercio Giambattista Vandone (prima Giuseppe Vandone) di Vigevano e Vincenzo Negroni di Vigevano, che trent'anni circa or sono liquidarono le somme di fiorini 9206 42 e fiorini 8006 35 nel fallimento riconosciuto da questo regio tribunale del negoziante Giuseppe Pasquale Cressino, hanno secondo il progetto di distribuzione emanato da questo tribunale nell'anno 1853 da chiedere altri crediti di fiorini 198 22 e fiorini 172 30.

Siccome non si è mai presentato nissuno per ricevere detti crediti, malgrado le due pubblicazioni fatte nell'anno 1853 sulla Gazzetta d'Augusta: (Augsburger Allgemeine Zeitung); si notifica nuovamente ai creditori od ai loro successori legittimi d'incaricare una persona legalmente legittimata per ricevere dette somme le quali decorse sei settimane d'oggi e non presentatasi detta persona saranno distribuite agli altri creditori stati meno preferiti o dunque rilasciate a questo regio fisco.

Bayreuth in Baviera 16 agosto 1862.

Dottore Mayer regio avv. not.

## AVVISO

La società che esisteva tra i signori Roman e Caudière è stata disciolta il 1.o del corrente mese.

Torino, 3 settembre 1862.

# SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA

## Avviso d'Incanto

## VENDITA DI BENI DEMANIALI

In esecuzione della legge 23 gennaio 1862, n. 440 che autorizza l'alienazione di vari beni demaniali, ed in conformità delle opportune disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze partecipate a quest'uffizio dalla Direzione del Demanio e delle Tasse in Reggio nell'Emilia con dispacci in data 22 agosto corrente il sottoscritto

### Rende noto:

Nella sala grande di questa Sottoprefettura il giorno 10 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane in presenza dell'ill.mo signor sottoprefetto o di chi per esso, coll'intervento ed assistenza del rappresentante locale delle finanze dello Stato, avrà luogo ai pubblici incanti la vendita dei beni demaniali infrascritti ad estinzione di candela vergine nelle forme stabilite dal capo 2. tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441 ed in favore del miglior offerente.

Gli incanti saranno aperti separatamente per ogni stabile nell'ammontare dell'estimo del valore risultante dalla perizia relativa notato qui sotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore alle L. 2,000 di L. 10, sino alle L. 5,000 di L. 25, sino a L. 10,000 di L. 50, sino a L. 50,000 di L. 100, sino a L. 100,000 di L. 200, e per ogni somma eccedente di L. 500

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti d'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal rappresentante delle finanze, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti di Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita.

Dopo tale incanto, il cui risultato sarà notificato al pubblico mediante apposito invito, e nel termine di giorni 15 successivi si riceverà, previo il deposito di cui all'articolo precedente debitamente accresciuto, l'offerta in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione primitiva; e questo verificandosi, si farà luogo a nuovo sperimento nei modi suespressi nei quali l'aggiudicazione sarà definitiva.

Quando taluno si presenterà all'incanto a nome e per conto di terza persona dovrà presuntivamente esprimere l'analoga riserva, e rendendosi deliberatario, dovrà nel termine di tre giorni fare per atto pubblico l'opportuna dichiarazione di comando in favore della persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito che continuerà a star fermo.

Le spese tutte contrattuali d'asta e della perizia descrittiva o estimativa dello stabile aggiudicato stanno a peso esclusivo del deliberatario a senso e per gli effetti dell'art. 8 delle condizioni approvate dal ministro delle finanze con decreto 21 agosto 1862.

L'acquisitore non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro.

Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà nei modi e termini indicati più sotto in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, e sul montare delle rate di cui l'acquirente rimanesse debitore dovrà corrispondere l'interesse del 5 per 100 a datare dalla riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita è fatta a corpo e non a misura ed oltre alle condizioni surriferite è vincolata ancora a tutti gli altri patti e riserve portati dalle condizioni generali succitate, le quali insieme alle perizie dei singoli stabili sono ostensibili a chiunque in ogni giorno in questa segreteria.

### Descrizione degli Stabili.

1. Orto Teatini, sua ubicazione Guastalla, della superficie di are 66 43, prezzo di estimo L. 6,005 38, confinante al nord col distillo di ragione demaniale, colle ragioni Canova, Bertolini, Cugini, Paralupi, colla Santa Bell'aria, e colli Zerbini, Cattaneo, Gatti, D. Ferreri e cav. Massimo Negri: all'est colli Zerbini, Demanio e cav. Negri: al sud colla strada dei Rampari: all'ovest coi pubblici Rampari e col distillo del Demanio.

2. Podere Porcara, sua ubicazione Reggiolo, della superficie di ettare 1 24 48, prezzo di estimo L. 4,324 02, confinante al nord colla strada Caselli: all'est col signor Giorgi Giuseppe: al sud collo stesso signor Giorgi Giuseppe e colla possessione demaniale Porcara: all'ovest colla detta possessione Porcara.

Il pagamento si farà, tanto pel primo come pel secondo stabile, in quattro rate uguali, la prima all'atto del rogito, e le altre tre ad intervalli di sei mesi ciascuna, sotto però corresponsione del frutto in ragione del 5 per cento, e con facoltà di eseguire il pagamento delle tre ultime rate anche prima delle epoche stabilite.

Guastalla, 22 agosto 1862. · *Il Segretario* DRAGONI.

# STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

*Introito settimanale dal giorno 20 a tutto li 26 Agosto 1862*

| | | |
|---|---|---|
| **Rete della Lombardia, chilometri num. 348** | | |
| Passeggieri num. 48,497 | L. 96,134 46 | |
| Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie | » 14,134 18 | |
| Bagagli, carrozze, cavalli e cani | » 3,040 20 | |
| Trasporti celeri | » 15,207 80 | |
| Merci, tonnellate 6,027 | » 41,448 59 | |
| Totale | | L. 169,965 23 |
| **Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234** | | |
| Passeggieri num. 15,529 | L. 42,782 23 | |
| Trasporti militari, convogli speciali, ecc. | » 7,439 10 | |
| Bagagli, carrozze, cavalli e cani | » 2,405 60 | |
| Trasporti celeri | » 9,090 30 | |
| Merci, tonnellate 2,000 | » 24,213 42 | |
| | | L. 85,930 65 |
| Totale delle due reti | | L. 255,893 88 |
| **Settimana corrispondente del 1861** | | |
| Rete della Lombardia | L. 128,149 29 | |
| » dell'Italia Centrale | » 63,975 21 | |
| Totale delle due reti | | L. 192,124 50 |
| Aumento | | L. 63,771 38 |
| Introiti dal 1 gennaio 1862: Rete della Lombardia | 5,080,273 69 | L. 7,877,029 60 |
| Rete dell'Italia Centrale | 2,796,753 91 | |
| Introito corrispondente del 1861: Rete Lombarda | 3,858,269 55 | » 6,155,105 21 |
| Rete dell'Italia Centrale | 2,296,835 66 | |
| Aumento | | L. 1,721,924 39 |

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

## NEGOZIO

DA OREFICE E DA OROLOGIERE

**da rimettere al presente**

in una delle principali vie di Torino. Recapito all'Agenzia Franchi, via Nuova, 23.

## VENDITA DEL MONTEOLIVETO

*Podere in vicinanza di Pinerolo*

Situato in una delle migliori posizioni del circondario, composto di vasto fabbricato civile, già destinato ad uso di campagna di un ordine religioso, in parte rimodernato, con ett. 3 05 26 di beni attigui, che lo circondano, in buono stato, popolati di gran quantità di piante da frutta delle migliori specie.

Se ne farà l'incanto dal sott. il venti prossimo settembre, ore 8 mattina, sul prezzo di L. 2,000, alle condizioni spiegate nel tiletto.

Torino, il 21 agosto 1862.

Not. Ristis, *via Bottero*, 19.

## INCANTO DI VIGNA

Il 16 corrente alle 10 mattutine, nell'ufficio del notaio cav. Turvano, via Santa Teresa, n. 12, avrà luogo l'incanto della vigna detta il *Merlo* sul colle di S. Mauro, dei minori del fu Carlo Ceresole, divisa in due lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile e rustico coi mobili entrostanti, vigne, ripe e boschi, di are 314, 13, 45 (gior. 8, 24, 3), per lire 7707.

Lotto 2. Prato sulla sponda sinistra del Po, regione Prati asciutti, d'are 59, 28 (gior. 1, 55,7), per lire 3351.

Le carte relative sono visibili presso il notaio sudd.

Torino, 1 settembre 1862.

## DA AFFITTARE *al presente*

Due ALLOGGI di 6 e 12 CAMERE al primo piano, strada di Nizza, num. 43.

## OROLOGIO LUNISOLARE

I marinai muniti di quest'Orologio non avigano più all'orba. Tra la Marina inglese e la Marina italiana si perdono cento e più bastimenti al mese; coll'uso di questa invenzione di Oletti P. non se ne perde nemmeno uno; allora la terra sarà ricca; un sol bastimento vale di più di dieci cascine. Anche il passeggiere a bordo con uno di questi orologi può veder suo conto ed avvertire il capitano quando si avvicina il pericolo. — *Vendibile in Torino, via del Gallo, n. 4, piano 2°.*

OLETTI PIETRO.

## R. STABILIMENTO DI ORTOPEDIA

*Direttore* PISTONO *successore* BORELLA.

Dirigersi in Torino, via della Consolata, 3, piano terreno.

## PER DONNE INCINTE

Casa di salute diretta da F. MACARI, dott. ostetrico, e da un'abile levatrice.

Torino, via Borgonuovo, n. 4, piano 2.

## DIFFIDAMENTO

Bertetto Gio. Batt'sta, residente a Rivarolo (canavese) negoziante in legna, dichiara di non voler riconoscere qualsiasi obbligazione contratta o che venisse a contrarre il suo figlio Domenico.

## AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

*Prodotti dal 20 a tutto li 26 Agosto*

### Linea Torino-Ticino

| | | |
|---|---|---|
| Viaggiatori | L. 40869 93 | |
| Bagagli | » 2177 85 | |
| Merci a G. V. | » 5236 85 | 75453 44 |
| Merci a P. V. | » 16242 00 | |
| Prodotti diversi | » 1926 79 | |
| Quota p. l'eserc. di Biella | L. | 4027 40 |
| Minimo id. di Casale | » | 5600 00 |
| Quota id. di Susa | » | 16849 84 |
| Quota id. d'Ivrea | » | 8421 08 |
| Totale L. | | 105351 76 |
| Dal 1 genn. al 19 agosto 1862 | | 3366117 21 |
| Totale generale L. | | 3471468 97 |

PARALLELO

| | | |
|---|---|---|
| Prodotto prop. 1862 | L. 75453 44 | 11868 32 |
| Corrispond.te 1861 | » 87321 76 | in meno |
| Media giorn.ra 1862 | » 10770 07 | 173 43 |
| id. 1861 | » 10943 50 | in meno |

### Linea Santhià-Biella

| | |
|---|---|
| Viaggiatori L. | 6349 00 |
| Bagagli » | 185 15 |
| Merci a G. V » | 500 30 |
| Merci a P. V. » | 1802 50 |
| Eventuali » | 21 61 |
| Totale L. | 8858 56 |
| Dal 1 genn. al 19 agosto 1862 | 181812 41 |
| Totale generale L. | 190670 97 |

### Linea Vercelli-Valenza

| | |
|---|---|
| Viaggiatori L. | 5770 55 |
| Bagagli » | 195 15 |
| Merci a G. V. » | 955 75 |
| Merci a P. V. » | 3914 10 |
| Eventuali » | – 4 90 |
| Totale L. | 10840 45 |
| Dal 1 genn. al 19 agosto 1862 | 328404 04 |
| Totale generale L. | 339244 49 |

### Linea Torino-Susa

| | |
|---|---|
| Viaggiatori L. | 11667 15 |
| Bagagli » | 527 05 |
| Merci a G. V. » | 1202 35 |
| Merci a P. V. » | 6382 10 |
| Eventuali » | 75 05 |
| Totale L. | 19853 70 |
| Dal 1 genn. al 19 agosto 1862 | 558691 13 |
| Totale generale L. | 578544 83 |

### Linea Chivasso-Ivrea

| | |
|---|---|
| Viaggiatori L. | 5223 75 |
| Bagagli » | 168 95 |
| Merci a G. V. | 171 50 |
| Merci a P. V. » | 1263 35 |
| Eventuali » | 12 60 |
| Totale L | 6842 15 |
| Dal 1 genn. al 19 agosto 1862 | 172853 33 |
| Totale generale L. | 179695 48 |

## INCANTO

Il sottoscritto Segretario di Giudicatura, notifica che alle ore 10 del mattino del 16 ottobre prossimo in una delle sale della giudicatura posta nel palazzo dell'asilo infantile, procederà alla vendita per mezzo di incanto di una pezza bosco di castagno di proprietà della parrocchia e confraternita di Rittana, della superficie di ettari 1 are 90, a corpo però e non a misura, sul prezzo d'estimo di lire 2100 colla mora d'anni due.

Borgo San Dalmazzo, li 23 agosto 1862.

Cordero Gio. Batt. segr. commesso.

## DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

## AVVISO

Per gli effetti di legge si notifica essere deceduto in Rivoli, li 8 giugno 1861, Gentile Francesco fu Ignazio, usciere presso quella Giudicatura.

## AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale di questo circondario in data d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli signori sacerdote D. Giuseppe Bogatti, quale investito del beneficio laicale eretto dal fu sacerdote D. Giuseppe Antonio Molinat e Forneri D. Ubertino parroco di Andrate, patrono attivo dello stesso beneficio, amendue residenti in detto luogo di Andrate, contro Giansetto Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Nomaglio, debitore principale, Ardissone Ferragot Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Borgofranco, Alamanno Angela vedova di Giansetto Giacomo, Ajmonetto Marco fu Antonio, Gianetto Antonio fu Battista e Cagnino Anna moglie di Antonio Alamanno, domiciliati a Nomaglio, terzi possessori, li stabili in esso caduti ed infra indicati, il cui incanto venne aperto sul prezzo dagli instanti offerto di L. 60 pel 1 lotto, di L 210 pel 2, di L. 25 per il 3, di L. 260 per il 4, di L. 50 per il 5 e di L. 500 per il 6 lotto, furono deliberati come segue, cioè:

A favore del signor Pietro Picco di Nomaglio, il lotto 1 per il prezzo di L 300.

A favore del signor sacerdote D. Pietro Presbitero, residente a Nomaglio il lotto 2 per L. 1100 ed il lotto 4 per L. 400.

A favore del signor Antonio Gianetto di Nomaglio il lotto 3 per L. 260 ed il lotto 5 per L. 150.

Ed a favore del signor Antonio Alamanno di Nomaglio il lotto 6 per L. 510.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 14 prossimo settembre.

*Indicazione dei beni subastati situati in territorio di Borgofranco, li lotti 1 e 2, ed in territorio di Nomaglio li lotti 3, 4, 5 e 6.*

Lotto 1. Nella regione Castellazzo, vigna e rocca, un terzo porzione del numero mappale 3645, di are 8, cent. 76.

Lotto 2. Regione Bicogno, castagneto, porzione del numero mappale 3578, di are 42, cent. 54.

Lotto 3, Nel Cantone della Chiesa, casa, alli numeri mappali 147, 148 e 151, con corte avanti intersecata dalla via vicinale, di cent. 86.

Lotto 4. Regione Rescolino, gerbido e castagneto, alli numeri mappali 1630 e 1631, di are 60, cent. 30.

Lotto 5. Regione Fontanel, prato castagneto, di are 3, cent 51, con porzione del numero mappale 1705.

Lotto 6. Regione Fontanel, prato, castagneto e gerbido, di are 36, cent. 13, con porzione del numero mappale 1705 ed intiero il numero mappale 1706.

Ivrea, 30 agosto 1862.

*Il segr. del trib. del circond.*
G. Fissore.

## CITAZIONE.

Con atto del 1 corrente mese dell'usciere Garitta venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile ad istanza dell'ill.mo Conte Ignazio avv. Lanza domiciliato in Torino, citata la signora Cloe Vernè già domiciliata a Bagnasco ora di domicilio, residenza e dimora ignoti per comparire in via sommaria semplice nanti il tribunale del circondario di Mondovì entro il termine di giorni 10 per ivi dir cause per quali non debbasi riconoscere cessionario dei mobili già di spettanza di essa Vernay ed esistenti nella casa del notaio Ferdinando Pacellini in Bagnasco già da quella tenuta in affitto

Mondovì, li 2 settembre 1862.

Castellini proc. capo.

## CITAZIONE.

Con atto del 1 corrente mese dell'usciere Garitta venne a senso dell'art 61 del cod. di p. c. ad istanza di Salomone Sebastiano di Villanova citato il Salomone Michele fu Francesco già domiciliato in Villanova ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire nanti il tribunale del circondario di Mondovì in via ordinaria e nel termine di giorni 10 per ivi qual coerede del di lui padre vedersi proseguire la causa contro il medesimo già iniziata con atto sei agosto 1861 all'oggetto di vedersi dichiarar tenuto a corrispondere all'attore i frutti da lui percetti de'suoi stabili ed in difetto condannarsi al pagamento di L. 3500 oltre a lire 400 in via di danni.

Mondovì, li 2 settembre 1862.

Castellini proc. capo.

## INCANTO

*in seguito ad aumento di mezzo sesto.*

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 16 settembre prossimo venturo al mezzodì preciso, avrà luogo il reincanto degli stabili che ad instanza delli Pier Angelo e Maria Teresa Bussi coniugi Chiapello, vengono subastati a pregiudicio di Capello Pietro fu Antonio, residente sulle fini di questa città, situati detti stabili su dette fini Ruata delli Eandi, ed esposti in vendita in quattro distinti lotti, il 1 lotto sul prezzo di lire 7150, il 2 di lire 2167, il 3 di lire 1138 ed il 4 lotto sul prezzo di lire 4334, rispettivamente offertosi in aumento e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando 24 cadente mese.

Saluzzo, 29 agosto 1862.

Caus. Angelo Reynaudi.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C